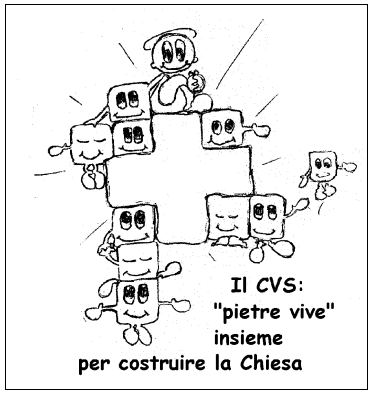
COME MARIA LASCIAMOCI ANCHE NOI TRAFIGGERE L'ANIMA DA UNA SPADA (Lc 2,22-35)

(4ª scheda/catechesi GdA 2007-2008)



I. Leggi l'icona biblica fondamentale di questo anno associativo (1Pt 2,4-5.9): **"[Carissimi,] stringendovi a lui, pietra viva, rigettata dagli uomini, ma scelta e preziosa davanti a Dio, anche voi venite impiegati come pietre vive per la costruzione di un edificio spirituale, per un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, per mezzo di Gesù Cristo. [...] Voi siete la stirpe eletta, il sacerdozio regale, la nazione santa, il popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere meravigliose di lui che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua ammirabile luce."**

II. "LECTIO"

a) Viene proclamato il brano di Lc 2,22-35, dal sussidio a pagina 49.

b) A perpetuo ricordo della miracolosa liberazione d'Israele dalla schiavitù d'Egitto, tutti i primogeniti israeliti dovevano essere consacrati al Signore; al "servizio" concreto nel tempio provvedevano i Leviti, ma permaneva da parte dei genitori il dovere di pagare un "riscatto" per tale sostituzione. Anche Giuseppe dovette sborsare per Gesù, il primogenito di Maria, i previsti cinque sicli d'argento. Anche se la legge di Mosè prescriveva solo il riscatto e non la presentazione al tempio del primogenito in persona, era invalso il pio uso di portare al tempio non soltanto il denaro, ma il primogenito stesso. L'evangelista Luca fa notare espressamente che Maria e Giuseppe offrirono il sacrificio dei poveri, non un agnello e un colombo, ma due colombini di poco prezzo (e tuttavia in quell'occasione Maria offrì anche un agnello, l'Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo...).

c) Gli *Spunti di lectio sul testo* (nel sussidio a pagine 50-51).

III. "MEDITATIO"

a) **"Egli è qui, segno di contraddizione"** (v. 34). Dal sussidio a pagina 52: *Gesto*.

b) **"Anche a te una spada trafiggerà l'anima"** (v. 35) - **Il dono di Maria: restare sotto la croce nella luce della Risurrezione**. Vedi sussidio a pagina 52: *Atteggiamento*. Ed anche vedi sussidio a pagina 51, da «Le parole profetiche del giusto Simeone...» sino a «...accogliere la spada affilata, esigente della Parola.»

c) **Maria, madre della pietà.** Anzitutto guardare l'immagine di Van Gogh scelta per questa Giornata Mondiale del Malato: "I volti sono comuni e senza particolari sottolineature, rappresentando idealmente il volto di ogni essere umano che soffre e ha fame di speranza... Sono figure imprigionate dal dolore e nello stesso tempo rese libere dalla fiducia in un Dio che non delude." (*Sussidio CEI per la XVI Giornata Mondiale del Malato, 11 febbraio 2008, p. 7*). "Rimanendo sotto la croce, Maria insegna con l'esempio a rimanere saldi nell'amore e diviene tenera madre di ogni famiglia visitata dal dolore, perché ne condivide la sofferenza, la consola e la presenta al suo Figlio nell'attesa della luce del mattino di Pasqua." (*p. 27*)

d) **La vocazione di S. Bernadette: come Maria, lasciarsi anche lei trafiggere dalla spada della Parola e della croce.** "Da 150 anni Lourdes non è prima di tutto il luogo dei miracoli, è soprattutto il luogo di coloro che fanno delle loro povertà un grido di fede e lo presentano al Signore per le mani di Maria. [...] A Lourdes la speranza ha il volto della preghiera, perché, pregando Maria, la sofferenza diventa offerta silenziosa e abbandono fiducioso a Dio e crea occasione di gratuità, condivisione e riconciliazione. Anche dopo l'apparizione, Bernadette ha vissuto la sofferenza, che per lei è stata la prima e più alta vocazione, e in essa con dignità ha saputo dar prova di fede e di speranza." (*Sussidio CEI per la XVI Giornata Mondiale del Malato, 11 febbraio 2008, p. 25, 26*)

e) **Il dolore, "luogo di apprendimento della speranza".** Dalla lettera enciclica *Spe Salvi* (36,37,39): "Certamente bisogna fare tutto il possibile per diminuire la sofferenza: impedire, per quanto possibile, la sofferenza degli innocenti; calmare i dolori; aiutare a superare le sofferenze psichiche. [...] Possiamo cercare di limitare la sofferenza, di lottare contro di essa, ma non possiamo eliminarla. [...] L'uomo ha per Dio un valore così grande da essersi Egli stesso fatto uomo per poter com-patire con l'uomo, in modo molto reale, in carne e sangue, come ci viene dimostrato nel racconto della Passione di Gesù. Da lì in ogni sofferenza umana è entrato uno che condivide la sofferenza e la sopportazione; da lì si diffonde in ogni sofferenza la con-solatio, la consolazione dell'amore partecipe di Dio e così sorge la stella della speranza."

IV. "APPLICATIO"

a) **Anche noi, come Maria, chiamati ad essere "pietre vive" scalpellate, limate dalla Parola e dalla croce** (v. ritiro spirituale di Quaresima del 10 febbraio). Dal sussidio a pagina 51, da «Non dobbiamo dimenticare allora...» sino alla pagina seguente «...farci perseverare.»

V. "COLLATIO" (dialogo in gruppo)

a) In che modo la tua spiritualità mariana ti sta aiutando a lasciarti "scalpellare" dalla Parola tagliente di Dio, che chiama tutti ad una sequela a caro prezzo?

b) **Il CVS, casa e scuola di speranza** (C.V.S. si può anche interpretare Centro Volontari della Speranza!).In che modo il tuo essere civuessino ti sta aiutando a gestire le croci della vita come "luogo di apprendimento della speranza"?

VI. "ORATIO" Dal sussidio a pagine 52-53 oppure dalla pagellina della Giornata Mondiale dell'11 febbraio dal titolo "A Maria, madre della pietà" (pregare tutti insieme!)